

PROTOCOLLO “PICCOLI”

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE e DIAGNOSI IN ETA' PRESCOLARE

- 1. SEGNALAZIONE dal Pediatra LS o genitori**
- 2. COLLOQUIO CON I GENITORI:**
 - Anamnesi
 - Intervista mirata sui comportamenti nei vari contesti e abitudini di vita
 - Informazioni sulle modalità di lavoro
 - Consenso informato
- 3. VISITA NEUROPSICHIATRICA e eventuale invio per accertamenti strumentali e laboratoristici**

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE e DIAGNOSI IN ETA' PRESCOLARE (segue)

4. OSSERVAZIONE STRUTTURATA su:

- intersoggettività,
- funzionamento emozionale,
- modalità di comunicazione,
- imitazione,
- gioco

5. VALUTAZIONE FORMALE:

- Comportamento autistico (CARS, Schopler, 1988, ADOS-G, Lord e coll., 1997)
- Profilo psicoeducativo (PEP-R, Schopler, 1990)
- Profilo cognitivo (Leiter-R; WIPPSI)
- Comunicazione e linguaggio (McArthur, Caselli, 1995; TPL, Axia, 1995; TCGB, Chilosi, Cipriani, 1995)
- Valutazione del Comportamento Adattivo (Vineland Scale, Sparrow e coll. 1984)

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE e DIAGNOSI IN ETA' PRESCOLARE (segue)

6. VALUTAZIONE INFORMALE:

- Osservazione in ambienti di vita (casa, scuola)
- Visione video familiari

7. DIAGNOSI secondo criteri ICD 10

8. RESTITUZIONE AI GENITORI della DIAGNOSI E FORMULAZIONE PROGETTO ABILITATIVO

**(può avvenire anche dopo alcuni mesi di osservazione/
trattamento diagnostico)**

METODOLOGIA della VALUTAZIONE

- **Partecipazione dei genitori ad ogni fase della valutazione**
- **équipe multiprofessionale (neuropsichiatra infantile, psicologo, educatore professionale, logopedista)**
- **videoregistrazione del percorso osservativo**
- **strutturazione dell'ambiente e delle proposte**
- **continuum tra fase valutativa e presa in carico**

METODOLOGIA della VALUTAZIONE

segue

- **fase di “trattamento diagnostico”**
- **coinvolgimento della struttura educativa-scolastica (osservazione in ambiente scolastico, video)**
- **restituzione della diagnosi con relazione clinica contenente le proposte di programma di trattamento**
- **sostegno alla famiglia in collaborazione con il Pediatra LS**

Aree di osservazione e di intervento **INTERSOGGETTIVITA'**

Osservazione:

- **risposta al proprio nome**
- **contatto oculare**
- **risposte di attenzione congiunta**
- **inizio spontaneo di attenzione congiunta**
- **rispetto dei turni di interazione**

Intervento su:

- **sguardo appropriato**
- **attenzione congiunta**
- **intenzione congiunta**
- **alternanza e turno**



Aree di osservazione e di intervento **COMUNICAZIONE**

Osservazione:

- **intenzionalità comunicativa,**
- **modalità: motoria, gestuale (indicazione), vocale (vocalizzazioni, ecolalie)**

Intervento:

- **sviluppo intenzionalità comunicativa,**
- **insegnamento modalità:**
 - **gestuale (indicazione, "dammi", altri gesti),**
 - **visiva per immagini,**
 - **linguaggio verbale**



Aree di osservazione e di intervento **FUNZIONAMENTO EMOZIONALE**

Osservazione:

- sorriso sociale,
- gioia condivisa nell'interazione,
- risposta alla preoccupazione dell'altro,
- mimica facciale significativa
- reazioni emotive inadeguate (accessi di collera)



Intervento:

- condivisione emotiva,
- condivisione di sguardi,
- contenimento reazioni emotive inadeguate

Aree di osservazione e di intervento **IMITAZIONE**

Osservazione:

- imitazione spontanea,
- imitazione su richiesta



Intervento:

- imitazione gesti significativi,
- imitazione movimenti e sequenze motorie,
- imitazione azioni con oggetti,
- imitazione prassie bucco-facciali
- imitazione vocale



Aree di osservazione e di intervento

GIOCO

Osservazione:

- attività autostimolatorie
- gioco sensomotorio
- gioco con oggetti (uso funzionale, simbolico)
- gioco imitativo



Intervento:

- ampliamento gioco sensomotorio,
- insegnamento gioco funzionale con oggetti, imitativo e simbolico (agente simbolico, sostituto simbolico, complessità simbolica)

Aree di osservazione e di intervento

ABILITA' DI SVILUPPO

Valutazione (PEP-R):

- percezione visiva
- percezione uditiva
- motricità fine
- coordinazione occhio-mano
- motricità globale
- area cognitiva



Intervento

Sviluppo abilità riuscite ed emergenti:

- percezione visiva
- discriminazione uditiva
- motricità fine
- coordinazione oculo-manuale
- motricità globale
- abilità cognitive

Aree di osservazione e di intervento: AUTONOMIE

- **vestirsi/svestirsi**
- **uso del bagno**
- **alimentazione**
- **gioco autonomo**



INTERVENTO ABILITATIVO

- Il più **precoce** possibile;
- **Intensivo**;
- **Setting**:
 - ambulatorio (individuale, piccolo gruppo CTR);
 - interventi diretti in ambiente scolastico e condivisione del programma educativo con scuola dell'infanzia;
- **Condivisione** programma con famiglia;
- **Programma individualizzato** derivante dalla valutazione, con obiettivi generali e specifici;
- **Equipe** multidisciplinare.

PROGETTO ABILITATIVO-EDUCATIVO

Individualizzato: dalla valutazione al programma di lavoro;

Globale: considerare tutte le aree di sviluppo;

Contestuale: inserito nel contesto di vita e legato alle esperienze dei coetanei (es. nella scuola materna);

Condiviso: con la famiglia e le istituzioni educative quindi *trasversale* ai vari ambienti di vita.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO ABILITATIVO

- **Enfasi sulla relazione e sulla condivisione**, sulla motivazione e sugli interessi del bambino;
- **Ambiente facilitante** (chiaro e strutturato); **adulti facilitanti** (linguaggio chiaro, semplice, accompagnato da supporti visivi e gestuali);
- **Verifiche periodiche** dell'intervento (schede di trattamento; Denver Model Curriculum Checklist trimestrale; follow-up semestrali/annuali);
- **Coinvolgimento e collaborazione** della struttura scolastica per l'adattamento dell'ambiente e la condivisione del progetto.

PROGRAMMA DI INTERVENTO IN ETÀ PRESCOLARE

Considerando **punti di forza** e **difficoltà** dei bambini si imposta un programma educativo **individualizzato** che attinga ai principi dell'educazione strutturata con strategie cognitivo-comportamentali.

PUNTI DI FORZA:

- ❑ Capacità visuo-spaziali;
- ❑ Attenzione focalizzata;
- ❑ Pensiero "visivo";
- ❑ Memoria meccanica e spaziale;
- ❑ Motricità fine e globale;
- ❑ Abilità potenziali pre-lettura e lettura;
- ❑ Ripetitività, adesione a routines;
- ❑ Talenti particolari e circoscritti.

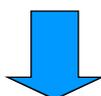
DIFFICOLTÀ:

- ❑ Sviluppo intersoggettività;
- ❑ Imitazione;
- ❑ Funzioni Esecutive;
- ❑ Risposta emotiva a stati propri e altrui;
- ❑ Teoria della Mente;
- ❑ Integrazione funzioni sensoriali;
- ❑ Coerenza centrale;
- ❑ Linguaggio e comunicazione.

STRUTTURARE...

Organizzare in modo preciso e dettagliato, le attività, gli spazi ed il materiale, così da rendere chiaro, leggibile, visivamente evidente e quindi **comprensibile e prevedibile**, ciò che viene chiesto al bambino: *"una immagine vale mille parole"*;

Non significa rigidità, ma tutto il contesto deve essere flessibile, individualizzato, modificabile;



Tutto ciò tende a contenere i comportamenti problema e le limitazioni comunicative e sensoriali.

DOMANDE CHIAVE E RISPOSTE STRATEGICHE

STRUTTURAZIONE

- dello spazio
- del tempo
- del materiale di lavoro

Risponde alle domande:

- dove?
- quando? per quanto tempo?
- che cosa?

RINFORZO

naturale/sociale

Risponde alla domanda:

perché devo farlo?

AIUTO

verbale/visivo/fisico

Risponde alla domanda:

come devo fare?

GENERALIZZAZIONE

collaborazione fra ambienti di vita

Risponde alla domanda:

con chi devo farlo?

INTERVENTI CON IL BAMBINO

- **Intervento Educativo** individuale o in piccolo gruppo: abilità sociali, comunicative ed emotive, imitazione, funzioni cognitive, neuropsicologiche, prassie, autonomie (personali, sociali, professionali, di tempo libero, etc.);
- **Intervento Logopedico** individuale o in piccolo gruppo: comunicazione e linguaggio (comprensione, produzione, pragmatica, etc.), prassie bucco-facciali, apprendimenti;
- **Progetto CTR** dal 2004 con Finanziamento RER.
- **Progetti integrativi:** atelier espressivi e occupazionali, piscina, campi-giochi estivo.

sempre...INDIVIDUALIZZAZIONE del PROGETTO

INTERVENTI CON LA FAMIGLIA

- **Progettazione e verifica del programma** e indicazioni di tipo educativo, eventuali consulenze domiciliari sull'adattamento dell'ambiente domestico, attenzione ai problemi di comportamento, priorità ai bisogni della famiglia;
- **Counseling/sostegno** psicologico;
- **Corsi** di formazione/informazione;
- **Gruppo di auto-mutuo aiuto**;
- **Interventi educativi domiciliari** nei piccoli;
- Gruppi di **Parent Training**.

INTERVENTI CON LA SCUOLA

- **Consulenza** al team insegnanti-educatori per: formulazione e verifica del progetto educativo (PEI); strutturazione degli spazi e dei tempi scolastici; sperimentazione di attività in piccolo gruppo con i coetanei (comunicazione, abilità sociali);
- **Co-conduzione di interventi abilitativi** sul bambino;
- **Formazione/aggiornamento** insegnanti ed educatori;
- Utilizzo dei compagni **come tutor**;
- Costruzione congiunta dei **percorsi di continuità** nei momenti di passaggio da un ciclo scolastico al successivo (Progetto 'I Care');
- Progetto di documentazione sulle **buone prassi** per l'integrazione con le Scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio Emilia.